



MINORI. "AL GASLINI CONVEGNO PRO-RITALIN SENZA CONTRADDITTORIO" 'GIÙ LE MANI DAI BAMBINI': FINANZIATO DA MULTINAZIONALE ELY LILLY

(DIRE) Roma, 18 nov. - Lo scorso 15 novembre nell'aula magna dell'ospedale Gaslini di Genova si e' tenuto un convegno sul tema degli psicofarmaci ai bambini organizzato dalla Societa' di pediatria ligure. Luca Poma, portavoce della campagna di farmacovigilanza pediatrica "Giu' le mani dai bambini", denuncia "informazione a senso unico con censura preventiva di ogni punto di vista distonico rispetto a quello propagandato nel corso del convegno, ovvero che i problemi di comportamento dei minori sono una malattia e vanno curati - perche' no - con uno psicofarmaco".

Il convegno, spiega Poma, "ancorche' ospitato in una struttura pubblica come il Gaslini, era guarda caso finanziato dalla Eli Lilly, multinazionale del farmaco che produce uno dei redditi psicofarmaci dei quali si e' parlato nel seminario". Per questo, aggiunge il portavoce di 'Giu' le mani dai bambini' "faremo presentare delle interrogazioni nelle sedi istituzionali, se del caso anche in Parlamento, qualora il Comune non dovesse dare pronta risposta".

"Una situazione non propizia per un confronto- conferma Ileana Bego, laureanda della Facolta' di Farmacia dell'Universita' di Genova, che ha partecipato di persona all'evento- davvero non me l'aspettavo: non e' stato lasciato spazio a nessuna domanda 'critica' rispetto all'impostazione dei relatori, secondo i quali l'eccessiva agitazione e distrazione dei bambini e' una malattia e come tale va curata. Si sono limitati ad esporre le loro tesi".(SEGUE)

(DIRE) Roma, 18 nov. - Bego spiega anche di "aver provato a porre delle questioni, per comprendere il perche' di questa indisponibilita' ad esaminare anche altri punti di vista scientifici, dal momento che la comunita' accademica non e' concorde circa l'opportunita' di somministrare psicofarmaci ai bambini, ma sono stata zittita, dal palco mi hanno chiamato 'sedicente studente' e mi hanno impedito di terminare le mie domande".

Conferma l'accaduto Laura Cuda, Dottoressa in Scienze dell'Educazione, anch'essa presente di persona, intervistata all'uscita del convegno: "Un atmosfera pesantissima, hanno zittito malamente quella studentessa, che faceva appello ad un'informazione piu' equilibrata, quasi deridendola. In particolare il dott. Amnon Cohen, che presiedeva l'evento, ha dato davvero un pessimo esempio: mai sentito un convegno cosi' eterodiretto e preimpostato, e' triste che su temi cosi' delicati si rifiuti totalmente il confronto".

Luca Toselli, giornalista, era presente tra il pubblico in sala il giorno prima ad un seminario di segno esattamente opposto, organizzato a Savona per riflettere sui rischi di ipermedicalizzazione dei minori: "A Savona, il Dott. Amnon Cohen ha preso in mano il microfono sbraitando ad alta voce e zittendo il moderatore che poneva domande 'scomode', poi a insistito per fare lui le conclusioni dell'evento anche se non era neppure tra i relatori, ed ha arringato i convenuti per ben ventidue minuti: ero francamente allibito".(SEGUE)

(DIRE) Roma, 18 nov. - Anche "la sua collega Barbara Fulva Bobba, dell'Asl- continua Toselli- ha tenuto una relazione non breve a favore della tesi dell'iperattivita' come malattia. Le tesi 'pro-farmaco' hanno occupato piu' di meta' del convegno savonese, gli organizzatori hanno dato ampia visibilita' a queste tesi, sconcorda che invece a Genova non sia accaduto l'opposto, che non si sia minimamente lasciato spazio a chi richiede maggior prudenza ed attenzione".

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



Secondo quanto riporta 'Giu' le mani dai bambini', "e' stato riferito che al gruppo 'Amici di Beppe Grillo', che aveva chiesto di poter registrare in audio parti del convegno al Gaslini, e' stato di fatto impedito di documentare l'evento per non meglio precisati 'motivi di privacy'". Luca Poma sottolinea come sia "davvero incommentabile l'atteggiamento del dott. Cohen e dei Suoi colleghi. Non capisco quale privacy si possa invocare in un evento aperto alla cittadinanza, ospitato da una struttura pubblica. Il dott. Cohen il giorno prima a Savona aveva invitato tutti a partecipare, parlando dell'evento del Gaslini come di un evento aperto a chiunque ed a qualunque sensibilita': non e' stato per niente cosi', tanto che al dott. Cohen e' pervenuta anche una breve 'lettera aperta' da leggere ai pediatri presenti per stimolare il dibattito e rappresentare in qualche modo il punto di vista di quella parte di comunita' scientifica che non ritiene corretto somministrare psicofarmaci ai bambini", ma "la lettera e' stata censurata dal tavolo di presidenza e non letta ai presenti". (SEGUE)

(DIRE) Roma, 18 nov. - Ma, aggiunge Luca Poma, portavoce di 'Giu' le mani dai bambini', "cosa ancor piu' grave della censura, e' che una struttura pubblica ospiti un evento che tratta di tematiche cosi' delicate finanziato da una casa farmaceutica che fa il suo business proprio sugli psicofarmaci oggetto di discussione".

Poma continua: "Ritengo che le Istituzioni debbano interessarsi all'accaduto: faremo presentare delle interrogazioni nelle sedi piu' opportune, se del caso anche in Parlamento, qualora in Comune non dovesse garantire una risposta adeguata".

Interviene sull'accaduto anche Emilia Costa, 1° Cattedra di Psichiatria dell'Universita' di Roma "La Sapienza" e Primario di Psicofarmacologia al Policlinico Umberto I°: "Sono sbigottita per quanto e' accaduto oggi al Gaslini- sottolinea- un convegno a senso unico, senza contraddittorio, con cameraman ai quali viene impedito di fare il proprio lavoro, persone del pubblico interdette a far domande, lettere aperte ai convenuti censurate e non lette. Mi pare uno dei peggiori esempi del provincialismo italiano". Aggiunge Costa: "Sono stata all'Universita' di Stanford nella stessa stanza a parlare con due Premi Nobel: chiunque poteva entrare e farci domande, perche' la scienza e' a disposizione di tutti. Gli accademici seri non hanno mai nessun problema a mettersi in discussione, solo le menti piccole hanno paura del confronto". Ma "se consideriamo che questo pediatra ligure si e' fatto supportare nell'organizzazione da una nota casa farmaceutica, tutto acquista senso. Forse la scienza che e' andata in scena oggi al Gaslini non e' al servizio dei pazienti, ma- conclude Costa- al servizio di altri interessi".

Agenzia DIRE